



Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 4 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 16
 Estero > 17 — 9 — 3 —
 Torino > 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I **Mandati** d'abbonamento
 si dovranno dirigere *franchi*
 alla Tipografia Letteraria, in
Torino, Via S. Domenico,
N. 2.

Le Associazioni hanno principio
 col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunci** si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finanze, n. 1.

Prezzo di un numero separato
 cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20



Rivista politica

★ ★

- In Francia che si fa?
- Napoleone leva la polvere alla corona di Carlomagno e se la misura davanti allo specchio, compiacendosene singolarmente.
- Intende egli forse di far rivivere l'impero occidentale?
- Sì: ma sotto un altro nome.
- Qual nome?
- Quello di alleanza delle razze latine.
- E in che cosa si rassomiglia egli Napoleone a Carlomagno suo predecessore?
- Nella tutela del papa re, nell'amore dei preti e delle monache e nella cura delle galline, in cui quel cesare si rese burlescamente celebre.
- Riuscirà egli nel suo intento Napoleone?
- Forse sì e forse no.
- Perché dite forse sì e forse no?
- Egli vi riuscirà, se i ministri d'Italia continueranno a chiamarsi Santa Caterina e san Pasquale: ma egli non vi riuscirà, se le razze latine non dimenticheranno la loro primitiva religione.
- E che cosa insegnava la loro primitiva religione alle razze latine?
- Insegnava, che i galli erano bestie consacrate a Mercurio: e che Mercurio era il protettore dei ladri e delle ombre.

★ ★

- Nella Spagna che si fa?
- Dopo aver rotto il basto vecchio, si apre il concorso per un basto nuovo ai fabbricanti d'ogni regione.
- E il concorso chi lo vincerà?

- Non è cosa troppo facile da prevedere.
- Vincerà il basto portoghese?
- Credo di no: il basto portoghese è un bastino fatto per un asino piccolo: ce ne vuole uno per un asino più grosso, voglio dire più largo di spalle.
- Allora vincerà il basto spagnuolo: si farà cioè la preferenza ai fabbricatori del paese.
- Questo poi no.
- E perchè?
- Perchè si rassomiglierebbe troppo al basto rotto: d'altronde, nella Spagna non vi è più che borra borbonica: e questa è borra cattiva, composta unicamente di peli di lupi, di volpi e di iene.
- Dunque vincerà il basto austriaco: i fabbricanti di Vienna furono sempre tenuti in grande celebrità.
- Nemmeno questo avrà, credo, fortuna migliore.
- E per qual ragione?
- Per la ragione, che i basti austriaci, malgrado la tela d'oro, di cui si coprono da due anni in qua, hanno le borchie troppo ruvide: di modo che fanno venire i guidaleschi, levando la pelle e talvolta anche la carne.
- Quand'è così, le probabilità stanno pel basto francese.
- Ahimè!
- Che cosa avete?
- Il basto francese è di tutti gli altri più pesante: esso è impiombato da ogni parte.
- Eppure i nipoti di Voltaire lo portano con una disinvoltura che a vederli è un piacere!
- Gli è che i nipoti di Voltaire vogliono mostrare al mondo qualmente essi non sono così leggeri come si crede.
- Se tutti questi basti non possono convenire alla Spagna: io domando a voi, quale consiglio le daresti?

- Io darei alla Spagna un consiglio molto naturale.
- Sentiamolo dunque.
- Poichè il basto vecchio è rotto, per non esporsi al pericolo di doverlo rompere un'altra volta, la Spagna dovrebbe farne senza assolutamente.
- E un popolo senza basto può egli vivere?
- Altro che!
- E in qual modo, se me lo volete dire?
- Cessando di essere asino, per diventar leone.

- In Prussia che si fa?
- Si fa come il gatto, quando apposta il sorcio: si fa mostra cioè di dormire.
- E quale è il sorcio che il gatto prussiano attende?
- Vi domando perdono: il gatto prussiano non attende un sorcio solo, ma due.
- Meglio ancora: e questi due sorci si possono sapere?
- Sì certamente: uno è il sorcio parigino, e l'altro è il sorcio viennese.
- E quando probabilmente il gatto prussiano li acchiapperà?
- Quando il sorcio parigino si sarà impigliate le zampe nei lardi spagnuoli: e quando il sorcio viennese avrà lasciata la punta della coda nella trappola boema: credo bene, che non c'è molto da aspettare.
- Io ho paura, che il gatto prussiano non possa acchiappare i due sorci insieme.
- In questo caso c'è un altro gatto che l'aiuterà.
- Ed è?
- Il gatto russo, che anch'egli finge di dormire.

(Continua)

FRA BONAVENTURA.

CORRISPONDENZA

Caro Fra Ilario,

Sentitela anche questa, che è singolare.

In uno dei nostri licei, nella presente sessione degli esami di licenza, un professore di storia, per far la scimmia alla *Commissione Centrale*, dettava a' suoi allievi il tema seguente:

« Gittati gli occhi sulla cronologia universale, dite quale sia il principe, di qualunque età e di qualunque paese, che possa proporsi a modello per la felicità di una nazione »

Potete figurarvi di leggieri, Fra Ilario, quanto fossero divise le opinioni dei candidati su questo argomento stravagante.

I nipoti dei preti, come è naturale, misero fuori chi Davide e chi Salomone.

I figli di militari parlarono, come è pur naturale, di Alessandro il Grande, di Carlo Quinto e del primo Napoleone.

Quelli i cui padri esercitano la mercatura, trassero in campo Francesco IV di Modena, che era nel suo ducato appaltatore generale.

Il figliuolo di una pollaiuola citò Enrico IV, che voleva far mettere da' suoi sudditi un pollo nella pentola tutte le domeniche.

E il figliuolo di un beccaio ricordò alla sua volta Ugo Capeto, che, come dice Dante, esercitava lo stesso mestiere.

Tutti i gusti, secondo il proverbio, sono gusti: e il beccaio, il pollaiuolo, il mercante, il militare e il nipote del prete avevano egualmente ragione.

In ciò portiamo fiducia, che anche la *Commissione Centrale* debba essere del nostro parere.

Ma fra i candidati del Liceo ve n'era uno, il cui padre è morto a Mentana sotto la protezione di san Chassepò: anch'egli poteva e doveva avere la sua opinione.

Ed eccola qui.

Il figlio del martire di Mentana rispose al quesito con queste concise parole:

« Per la felicità di una nazione, ci vuole un principe che non metta imposte: che non faccia morire nessuno: che non abbia nessuna lista civile e nessuna corte: che non si attraversi in nessuna maniera alla libertà. »

« Un modello di cosiffatto principe io lo ritrovo nella cronologia francese: egli è Napoleone II, il quale non potè far nessuna di tutte queste cose: perchè non regnò che di nome. »

Quando il lavoro citato andrà sotto gli occhi della *Commissione Centrale*, credete voi, che essa lo approverà?

Noi pensiamo di no.

Anzi, noi siamo d'avviso che, finchè dura al potere la consorteria, quel giovane non otterrà mai un impiego... nemmeno di uscire.

Eppure egli non ha fatto che rispondere strettamente al quesito con tutta la libertà di pensiero concessa alla legge.

A meno che i quesiti di questa natura non siano fave per acchiappare i colombi; o meglio, una nuova maniera di delazione legale.

E chi sa?

FRA MARFORIO.

La scelta di un basto

Vengo in questo punto da Madrid, ove ho studiato la rivoluzione spagnuola in tutte le sue fasi.

Ho fatto colazione con Serrano.

Ho preso il caffè da Olozaga.

Ho scroccato un bicchiere di Xères a Prim.

Ho giocato a tarocchi con Topete.

Capirete bene; li ho tutti sulle punte delle dita, come si dice, e posso garentirvi che Serrano, Topete, Prim e Olozaga vanno d'accordo meglio di quattro pulcini da nido.

L'ultimo consiglio di ministri si riassume presso a poco così:

Serrano — Signori ed amici colendissimi, io proporrei di offrire la corona di Madama Marforio, ora a disposizione delle imprese, al principe Napoleone. Sua Altezza è una buona pasta d'uomo, amante delle antichità. Ha un po' del Sancio Pancia nella persona e nelle pose. Parla bene ed è abituato ai lunghi viaggi. Ciò vuol dire che se un giorno ci salterà il ghiribizzo di mandarlo a prendere un po' d'aria all'estero, lo troveremo sempre pronto a montare in diligenza.

Prim — Giudiziosissima scelta. L'approvo e ci sto. Io però preferirei un principe inglese, possibilmente imberbe, da educare a nostro modo. Con lui potremo introdurre in Ispagna il *beefsteak* ch'è un cibo corroborante e costituzionale — e la lotta dei galli in luogo di quella dei tori. — Signori, il progresso e la moderna civiltà esigono che si rispettino i corni.

Olozaga — Magnifico progetto. L'approvo e ci sto. Vorrei però mettere innanzi una mia idea, se lo permettete.

Serrano e Topete — Mettetela, mettetela.

Prim — Presto per carità. Vo in brodo di giuggiole quando parlate.

Olozaga — Confesso che ho un debole particolare per il principe Alberto d'Austria. È una specie di puritano, duro, stecchito, che ama la sua pipa di porcellana e mangia patate a tutti i pasti. Questa modestia d'appetiti ci permetterà di ridurre la lista civile della corona a minimi termini, e quanto meno ne mangia il sovrano tanto più ne mangeremo noi.

Prim — Voi parlate come sant'Agostino.

Serrano — Che ne dite, Topete?

Topete — Io sono incantato.

Olozaga — Dunque?

Topete — Approvo e ci sto. Ma a patto che mi usiate indulgenza, vorrei dire anch'io la mia debole opinione.

Prim — Sbottonatevi.

Topete — Eccola, Padroni, fino ad ora, ne abbiamo avuti più del bisogno, e tutti fior di canaglie, non faccio per dire. Per giungere alla posizione di ministri, di generali, d'ammiragli o di marescialli, il più delle volte abbiamo dovuto andare a cercare i nostri *brevetti* dove in generale si fabbricano tutt'altro che *brevetti*. Sua maestà Isabella aveva certe esigenze incostituzionali... non so se mi spiego... certi capricci turchi da far drizzare i capelli ad uno stomaco di struzzo. Proporrei quindi

di provare in via di semplice esperimento, per un semestre, per un trimestre almeno, un po' di repubblica. Vediamo come tira il vento, tastiamo il terreno e se la cosa va, i padroni saremo noi.

La repubblica è una torta che può suddividersi con facilità, ne prenderemo fraternamente un boccone per uno.

Olozaga, Prim e Serrano — Stupenda proposta:

A tre — L'approvo e ci sto!

A questo punto erano evidentemente commossi. Prim si asciugava una lacrima — Olozaga, Serrano e Topete singhiozzavano come vitelli da latte.

Infatti con quattro differenti opinioni non si può dare un accordo più cordiale, una deferenza reciproca più confortante.

Ora la Spagna può dormire i suoi sonni in pace che non le mancheranno padroni.

La storia dei popoli è sempre la vecchia storia dell'asino, che si scarica d'una soma per portarne un'altra.

Oh il popolo sovrano!!

FRA BRUNO.

BOLLETTINO DELLE NOVITA'

Nell'ultimo *bollettino* ho annunciato una *Rivista* di Scienze, Lettere ed Arti, che sarebbe uscita in Urbino, per cura di alcuni distinti scrittori.

Ora dò la buona notizia a tutti gli scienziati, i letterati e gli artisti, che ho ricevuto il primo fascicolo di questa *Rivista Urbinate* la quale si pubblica coi tipi del Metauro e costa lire 10 all'anno per Urbino e lire 11 per tutto il resto d'Italia.

Ogni mese esce un fascicolo di 64 pagine.

Fra i collaboratori noto Tommaseo, Cantù, Boccardo, Mamiani, Gherardi, Scarabelli, ecc.

Questo è il più bel elogio che io possa fare dell'opera.

* * *

La *Gazzetta dei Sindaci* prosegue le sue utili e modeste pubblicazioni.

È uscito il n. 5. L'abbonamento costa per un anno lire 6.

* * *

Se l'Italia ha pochi letterati e pochissimi che leggano, possiede tuttavia un infinito numero di pubblicazioni periodiche, d'ogni specie e di tutti i gusti.

Ai romanzi illustrati di Senzogno, alle opere scientifiche degli editori della Biblioteca Utile, alle Tragedie, alle Novelle, ora si aggiunge il *Commediografo popolare*, Collezione-Moretti delle migliori produzioni inedite del teatro italiano.

Tengo sul tavolo il primo numero che incomincia la pubblicazione di uno scherzo drammatico in 4 atti, del notaio Ruffa, intitolata: « Fiorina, ossia La Cacciata degli spagnuoli dal Crescentino nel 1614. »

Non posso dar un giudizio del lavoro perchè non l'ho letto.

Io detesto la lettura delle commedie, dei drammi, ecc. Preferisco vederli sulla scena.

SULLA DIABOLICA GUAZZABUGLIA



A che indignarsi della tracotanza dei preti, se noi stessi gli abbiamo messa la forza in mano?



Qualunque bestia - purché estera - non manda d'essere appoggiata dal governo...



L'industriale indigeno mangi se ne ha.



L'esecuzione delle leggi va di pari passo all'equa distribuzione delle imposte: guardarsi la Sicilia dopo la legge della soppressione delle corporazioni religiose.



Esser sicuri di restar pupilli finché altra pupilla si emanciperà dal tutore.



In quale conto siano tenuti dal ministero, i giornalisti che gridano contro l'accentramento!!!



Chi è tranquillo in Italia è il giornalista ministeriale: cambi pur ministro, purché restino i fondi segreti.



Incorniciato coll'emblema dell'eternità



Se passa inosservato l'arresto d'un lantroncolo qualunque...



L'arresto d'un ricco sia pur falsificatore è fatto segno alla riverenza dei custodi: ha stanza appartata...



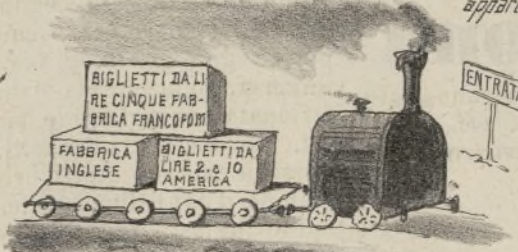
può abbracciare la moglie quando desidera...



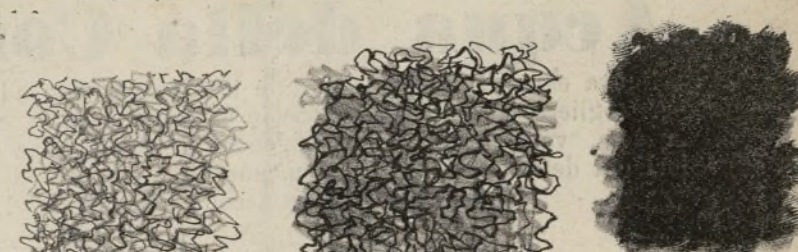
... e forse gli è concesso fare una fumatina all'aria libera.



Quel no d'oro e argento che resta si manda all'estero.



... a pagar la carta moneta che dall'estero arriva.



Si lamentava l'amministrazione ingarbugliata di Minghetti...

... corretta però da Rattazzi, e dal Lamarmora... perfezionata da Menabrea.



Italia sotto Cavour poteva tener alta la testa.

sotto Menabrea l'abbassa per vergogna.

Sotto il creato era povera.

sotto il francese è schiava.

Vista la trista posizione della madre, gli italiani per migliorarla si demoralizzano a vicenda cominciando

Da Bruxelles il signor Rochefort, *notus lippis et tonsoribus* per la sua *Lanterna* m'invia un opuscolo, che tratta *Di un importante processo per truffa*, con preghiera di farne cenno.

Ben volentieri, ed invito il signor Rochefort a disporre del *Fischietto* quando gli piace, avvertendolo però, che per l'avvenire è inutile l'incomodarsi. Il contenuto della sua lettera fu da me consegnato alla famiglia di un operaio senza lavoro.

Ecco ora i nomi dei librai presso cui si vende la storia di questo *Importante processo per truffa*, di cui furono tirati 100 mila esemplari in francese, italiano e tedesco.

Bologna, Nicola Zanichelli e Comp. — Firenze, Felice Paggi, F. Papini e Comp. — Genova, libreria Boeuf, Figli di G. Grondona — Mantova, Bortolo Balbiani. — Milano, Gaetano Brigola e F. Dumolard. — Modena, Carlo Vincenzi. — Napoli, Giosuè e Gabriele Rondinella. — Padova, Felice Rossi. — Palermo, Giuseppe Nautier Sandron. — Parma, Giovanni Adorni. — Torino, Luigi Toscanelli, e Comp., Luigi Conterno — Venezia, H. F. e M. Münster, Giusto Ebhardt. — Verona, Libreria alla Minerva. — Vicenza, Emanuele Caprotti.

Il prezzo è di cent. 50.

FRA ILARIO

CIANCIAFRUSCOLE

*

Una corrispondenza di Parigi ci assicura, avere il duca di Mompensieri rifiutata assolutamente la candidatura alla corona di Spagna.

Non c'entrerebbe per avventura in questo rifiuto la favola della volpe e dell'uva?

Pensateci un poco su.

*

Ad ogni modo, soggiunge la corrispondenza, quando la moglie del Duca si disponesse ad accettare la corona per sé, egli non s'indurrebbe mai a far la parte del re marito.

Eppure, anche un re marito non è senza la sua corona egli pure.

Solamente, la corona d'un re marito alla foggia di quello di Spagna, è un poco troppo pesante.

Massime quando c'entra di mezzo un Marforio.

*

I giornali, italiani e francesi, si occupano da qualche tempo e in vario senso di monsignor *Cirino* o *Cecino* di Palermo e della sua nobile opposizione alla prepotenza del pontefice.

Bisogna dunque convenire, che tra il clero non è spenta ancora del tutto la luce della libertà, se un *cerino* tuttavia continua ad ardere.

*

Avete sentito?

Al ministero di agricoltura e commercio chiamato il signor *Cicone* di Napoli, se i giornali dicono la verità.

Ecco un ministro, che andrà d'accordo con altri colleghi come una nota musicale.

Anzi li supererà.

Tutti gli altri colleghi *cicano* già la loro parte.

Un *cicone* è quindi ciò che Dio fece.

*

Scrivono dalla Boemia, essere imminente in quel paese una sollevazione.

E da Vienna essere partiti commissarii per impedirla o reprimerla, secondo l'occasione.

Che volete?

Noi, per tutto l'oro del mondo, non desidereremo di essere nei calzoncini di quei commissarii là.

*

Naturalmente, voi ce ne chiederete il perché. E noi ve lo diciamo senza farci pregare.

Nella guerra dei trent'anni, sapete voi che giuoco fecero i Boemi ai commissarii di Vienna? Li buttarono dalle finestre.

SPIEGAZIONE

della Sciarada antecedente
A-PELLE

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino.

AVVISO

LEO ANTONIO già negoziante in oggetti di Forniture Militari ed articoli da viaggio, sotto i portici della Fiera, n. 22, previene il pubblico avere aperto un nuovo negozio in simili generi, sotto i portici di Po, accanto al gioielliere Musy.

Il grande assortimento che egli possiede, e la modicità nei prezzi gli fanno sperare di venire onorato da numerosa clientela.

Tappeti di stuoie di Sparto

Grande assortimento di stuoie per tappeti d'ogni qualità, e tappeti di sparto solidissimi. Si pongono in opera a prezzi limitatissimi. Presso i fratelli RIGHINI, fabbricanti di ombrelle, via Nuova, n. 20, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino.

Acqua della Corona

Nuova essenza superiore a tutte le Benzine fino ad ora conosciute, per togliere all'istante le macchie di grasso, d'olio, cera, ecc., sopra la seta, velluto, lana ed ogni genere di stoffe senza alternarne i colori più delicati, né lasciar il menomo odore.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1,50

Impossibile a credersi

MILLE AGHI assortiti, divisi in 10 scatoline entro una grande, per sole lire 3, 4 50, 5, 6 e 7

Nuovo assortimento d'aghi

delle fabbriche *Hemming, Kirby-Crowley, Brown, Milvard* a cent. 40, 50, 60, 70 e 80 il cento, assortite in scatoline.

PORTAFOGLI ben assortiti d'aghi, cent. 60.

id. in seta, velluto, pelle, enveloppes, pochetes ecc. da vari prezzi.

SCATOLE d'aghi eleganti per regali da L. 4 a 14.

SPILE INGLESSE a cent. 30 l'oncia, 4 per un franco.

id. con testa di vetro a cent. 20 la scatola, 6 per un franco.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

Tipografia Letteraria, via S. Domenico, N. 2.

LA POMATA OLANDESE del dottore JUNGLING che ha far nascere i capelli, è depositata in Torino, dal Confetturiere *Depeder*, via Nuova, n. 5.

Ogni vaso è munito del timbro coll'arma del governo d'Amsterdam.

CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1, Torino, vicino a via Nuova

Biglietti di visita istantanei (100 in dieci minuti) L. 3 al 100. Iniziali ed intestazioni di lettere. Oggetti di cancelleria. Carta ed *Enveloppes* di tutte le qualità. Penne perpetue in oro colla punta diamantata, *Humboldt, Rossini, San Pietro*, ed a Doppia tempra con riservatore d'inchiostro, ogni qualità di penne ha quattro dimensioni di punta. Portapenne avorio ed argento, in osso, legno ecc. Scatole matematiche. Lapis a due e tre usi, da disegnare ecc. Esemplari di scrittura e caratteri di fantasia. Album per disegno, per fotografie. Inchiostro in vari colori, idem per marcare la lingerie. Colla liquida bianca a cent. 60 e L. 1 alla boccetta. Benzina perfezionata per togliere le macchie di grasso a L. 1 25 la boccetta. Portafoagli, *Carnets*, Porta-Biglietti di visita e di banca, Portamonete, Portasigari Borse a tabacco ecc. Libri di divozione in varie legature. Immagini e stampe d'ogni dimensione. Decalcomania colle relative vernici. Aghi e spille inglesi. *Nécessaires* da toeletta e da lavoro, da L. 1 50 a L. 50. Rasoio inglesi, Galante L. 2 50 caduno, Diamanti L. 3, *Rodgers* L. 5. Stecche e paste relative. Forbici, Temperini, Coltelli inglesi. Bilancie e pesalettere inglesi di precisione garantita. Filtri per l'acqua L. 2 a 6. Gondole meccaniche con automa per vasche e laghetti. Bisotterie Algerine, Bisantine ed in Pastiglia Aromatico-Turca. Giuochi per campagna, di società, di pazienza di prestigio e di destrezza. Libro magico, comparizione e sparizione di cose diverse, *uccelli, soldati, castelli, caricature* ecc., L. 3. Specialità d'articoli a sorpresa: Bomboni, Ventagli, Portasigari, Bicchieri, Caraffe e Fischietti. Palloni areostatici da L. 1 50 a L. 15. Fuochi d'artificio in scatole, da L. 1 a L. 1 50. Giuocattoli e Trottole novità.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino

REVOLVERS

per ragazzi, a cinque colpi, movimento continuo (nessun pericolo).

Lire 2,50 caduno con 50 colpi. Scatole contenenti 30 colpi, 25 centesimi.